

Lo sfogo di un adepto della Carbonifera

Questa è la situazione della Pineta di Carbonifera, retrostante il tratto di spiaggia libera compresa tra il molo del porticciolo adiacente e il bagno attrezzato Pappasole (vedi foto). Una caratteristica dei Parchi della Val di Cornia?

E se un mozzicone di sigaretta (distrattamente o volutamente) dovesse provocare un incendio?

E se uno di quei tronchi dovesse 'seppellire' un iellato e/o sbadato tra i turisti che spesso si distendono sotto i 'freschi' pini per far fronte alla calura estiva?



Cosa dire poi di un 'parcheggio' ricavato in una spianata di campagna, tra buche e polvere permanente, senza alcun servizio: ombreggiatura, fontanella per lavare i piedi dalla

sabbia, servizi igienici, ma con postazioni per il pagamento sosta fino ad arrivare a 12 o più euro al giorno?



A chi spetta intervenire? vale sempre il giochino: “tocca a te, a me no, a te ecc.ecc.” e chi si è visto si è visto? Non capita mai che qualche funzionario addetto – con stipendio non da netturbino – muova il culo dalla poltrona al fresco dell’ufficio e vada a vedere di persona lo spettacolo allegato?

Chiamatelo – se volete – sfogo estivo, ma la realtà non cambia.

Saluti,
Mario Valentini
(Venturina)

Sulla stampa:

– Il Tirreno 14.8.2015:

Sterpaia: nel parco pini caduti, degrado e auto nella polvere



Un pino caduto e il parcheggio in mezzo alla polvere

PIOMBINO

Auto parcheggiate fra le buche e la polvere, sotto al sole torrido di questi giorni. Alberi che cadono, uno dopo l'altro. Sterpaglie a terra, secche, innescano pericoloso per un incendio.

Un nostro lettore ci ha mandato un ampio "reportage" fotografico, che segue una nostra analoga inchiesta di qualche giorno fa. La situazione, a quanto pare, non è cambiata, anzi.

«Questa è la situazione della pineta di Carbonifera - scrive Mario Valentini -, dietro al tratto di spiaggia libera fra il molo

del porticciolo adiacente e il bagno del Pappasole. Una caratteristica dei Parchi della Val di Cornia? E se un mozzicone di sigaretta dovesse provocare un incendio? E se uno di quei tronchi dovesse seppellire un iellato tra i turisti che spesso si distendono sotto i freschi pini per far fronte alla calura? Cosa dire poi di un parcheggio ricavato in una spianata di campagna senza alcun servizio: ombreggiatura, fontanella per lavare i piedi, servizi igienici, ma con postazioni per il pagamento sosta fino ad arrivare a 12-15 euro al giorno? A chi spetta intervenire?».